IV DOMENICA DI PASQUA *(Gv 10,1-10)*

1) Nel vangelo di oggi, "chi… entra nel recinto delle pecore dalla porta… è pastore delle pecore". La diocesi è quella "porzione del popolo di Dio" (cioè, l'insieme dei fedeli) affidata alla cura "pastorale" del vescovo. Sapete come si diventa vescovi?

a) per successione ereditaria: è vescovo il figlio primogenito di un altro vescovo **(C)**;

b) per elezione democratica: dopo una combattuta ma onesta campagna elettorale **(S)**;

c) per nomina da parte del papa **(G)**.

2) il guardiano delle pecore apre al pastore la porta del recinto. Anche alcune chiese—sempre meno per la verità—hanno il loro guardiano. Si tratta del:

a) sacrista (o sacrestano): ha cura della sacrestia e delle suppellettili sacre **(L)**;

b) "gorilla" o "buttafuori": deve usare le maniere forti per allontanare eventuali malintenzionati **(A)**;

c) cerimoniere: dà ordini per la riuscita delle celebrazioni, espellendo gli indisciplinati **(O)**.

3) Gesù ricorre all'immagine delle pecore. Vi ricordate qual è quella sua famosa parabola che ha a che fare con le pecore?

a) la parabola di Pierino e il lupo **(V)**;

b) la parabola della pecora smarrita **(O)**;

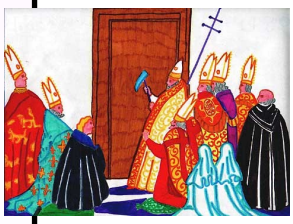
c) la parabola della pecora nera **(L)**.

4) "Io sono la porta delle pecore", dice Gesù… A proposito di porta, la Porta Santa è la porta di una basilica che viene aperta solo in occasione di un giubileo e indica il passaggio che ogni cristiano deve fare dal peccato alla grazia. Il giubileo è:

a) un Anno Santo dedicato a promuovere alcuni temi: nel 2016 papa Francesco, per esempio, ha indetto quello della misericordia **(R)**;

b) la vera festa di Halloween (o "di tutti i santi"): i più grandi vanno a confessarsi in maschera **(I)**;

c) il momento godereccio che completa, con la grazia del cibo, la santità guadagnata partecipando a una particolare Messa solenne **(A)**.



5) L'evangelista Giovanni annota che l'immagine usata da Gesù è una "similitudine". Non troviamo mai, invece, delle parabole nel suo vangelo, a differenza dei vangeli di Matteo, Marco e Luca. Le parabole sono:

a) dei brevi racconti tratti dalla mitologia greca **(T)**;

b) dei racconti per ridicolizzare gli ascoltatori, che pensano di saperne più di Gesù **(R)**;

c) dei racconti inventati osservando la realtà, per trasmettere un insegnamento **(I)**.

6) "In verità, in verità io vi dico", dice spesso Gesù (e così anche nel vangelo di oggi), quando vuole richiamare l'attenzione su qualcosa di importate che sta per dire. Anche durante la Messa c'è un modo preciso con cui il celebrante richiama l'attenzione dei fedeli:

a) prima di un'orazione (per esempio, prima della preghiera di colletta) dice "Preghiamo" **(A)**;

b) quando fa cenno al chierichetto di andargli a prendere in fretta qualcosa che ha dimenticato in sacrestia **(A')**;

c) quando si batte tre volte il petto all'inizio della Messa mentre si recita il "Confesso" **(E)**.

SOLUZIONE, NUOVO QUIZ E... UNA PROPOSTA

Carissimi, inappuntabili chierichetti, avrete capito che la soluzione del gioco della volta scorsa era **"SPECCHIO"**.

Ora vi chiediamo di completare un proverbio che inizia così: "Tutti i salmi finiscono in…". Appunto, come finisce il modo di dire? Lo scoprirete rispondendo correttamente alla domande che trovate sopra.

Avete voi qualcosa da suggerire… una barzelletta, un indovinello, un piccolo enigma, un'altra idea divertente…? Se no, non preoccupatevi, ci pensiamo noi...

L'ANGOLO DEL BUONUMORE

Ho sempre detestato andare ai matrimoni, perché zii e nonni mi battevano una pacca sulla spalla dicendomi: "La prossima volta tocca a te?". Hanno smesso di farlo quando ai funerali mi avvicinavo e dicevo loro la stessa cosa...